



COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO E NEL TERRITORIO

Bollettino n. 63 - gennaio 2013

SABATO 12 gennaio ore 15,30 ASSEMBLEA
presso il CENTRO D' INIZIATIVA PROLETARIA "G. TAGARELLI"
Via Magenta 88 Sesto San Giovanni

O.d.G.:

- 1) Informazione sulle cause legali trattativa con l'INAIL
- 2) Manifestazione il 16 gennaio contro l'Inail regionale a Milano Porta Nuova
- 3) Denuncia del ruolo antioperaio di Inail e Inps
- 4) Varie.

TRATTATIVE CON L'INAIL, UN NULLA DI FATTO. SERVE LA LOTTA!

Dopo mesi di incontri con l'Inail e la consegna della nuova documentazione prodotta per il riconoscimento dei contributi previdenziali agli ultimi 15 lavoratori della Breda Fucine ex esposti (nel frattempo 3 ex lavoratori, G. Sgrambiglia, A. Carbonaro e B. Russo, hanno vinto la causa in tribunale che è già passata in giudicato ed è definitiva), l'istituto ha comunicato **le prime risposte che sono negative**. L'INAIL continua a comportarsi peggio di un'assicurazione privata negando agli ex lavoratori esposti amianto il giusto riconoscimento, risparmiando soldi (dei lavoratori) sulla pelle dei lavoratori e sperperandoli per altri scopi nel più totale silenzio complice di partiti e sindacati. L'Inail ha accumulato un "tesoretto" di 25 miliardi di euro, depositati in un conto infruttifero presso il Tesoro e invece di usarli per i lavoratori aumentando le quote previste per le malattie professionali e gli infortuni, li utilizza per altri scopi.

Per protestare contro l'atteggiamento antioperaio dell'INAIL il giorno 16 gennaio faremo una manifestazione di protesta davanti alla sede regionale INAIL di Corso di Porta Nuova, 19 a Milano dalle ore 10.00 alle 13.00 e una conferenza stampa: invitiamo tutti gli associati ad essere presenti.

Rassegnarsi o deprimersi non serve a niente, solo con la lotta si cambia la realtà negativa. La lotta è di tutti e la solidarietà è un'arma vincente per far cambiare atteggiamento all'INAIL, come si è dimostrato nel passato.

L'INPS e lo spreco di denaro pubblico

Nel 2005 sette lavoratori del rep. Forgia della Breda Fucine, assistiti dal nostro "storico" avvocato Nicola Coccia, vinsero al tribunale di Monza (giudice dott.ssa Cella) la causa per il riconoscimento dei contributi previdenziali per esposizione all'amianto. L'Inps ricorse in appello e nel 2007 la Corte d'appello del Tribunale di Milano confermò la sentenza dando ragione ai lavoratori. Nel frattempo la trattativa aperta dal Comitato con l'Inail portò al riconoscimento per tutti e sette i lavoratori dell'esposizione ultradecennale all'amianto, e i lavoratori sono ormai da tempo in pensione. L'INPS nel frattempo, accanendosi contro i sette lavoratori, è ricorso in Cassazione e il 22 gennaio 2013 si terrà la causa a Roma. Non tutti i lavoratori interessati, anche se av-

visati, si sono fatti vivi con la documentazione necessaria per contrastare l'Inps; tuttavia tramite il nostro legale abbiamo inviato la documentazione in nostro possesso a Roma alla Corte di Cassazione, per chi non si è fatto vivo possiamo solo sperare in bene. L'Inps al pari dell'Inail continua nella politica antioperaia appellandosi a cavilli per non riconoscere i lavoratori esposti all'amianto che facevano le stesse mansioni e lavoravano nello stesso reparto, o al più erano divisi ad un metro di distanza da una riga gialla che delimitava l'appartenenza da un reparto all'altro. Questo è un altro esempio di come vengono calpestati i diritti dei lavoratori e sperperato il denaro pubblico, caricando di ulteriori spese i lavoratori e il Comitato.

I VERTICI BREDA ENERGIA A GIUDIZIO

Il 27 dicembre 2012 è entrato nel vivo il processo - alla Procura della Repubblica del tribunale penale di Monza - contro tre responsabili della Breda Energia di Sesto San Giovanni, acquistata dopo la privatizzazione dalla famiglia Pasini nel 1996.

Dopo continui ritardi determinati dalla competenza territoriale fra Milano e Monza, a più di un anno dal rinvio a giudizio "per *negligenza, imperizia, imprudenza, oltre che per violazione delle norme specifiche*", è cominciato il processo a tre dirigenti della **Breda Energia**, il datore di lavoro, **Schiatti Marco**, il delegato per la sicurezza dell'azienda, **Bergna Marco**, e il medico aziendale **Piantoni Pierluigi**.

I tre dirigenti sono accusati di aver "cagionato al lavoratore **Rinaldi Giuseppe**, operaio specializzato con mansioni di saldatore, l'aggravamento della condizione patologica di parkinsonismo (diagnosticato al lavoratore sin dal 2000) esponendolo con continuità a fumi di manganese scaturenti dalle attività di saldature fino al collocamento a riposo (30 settembre 2007)". Inoltre gli imputati, come specificato dal decreto di citazione in giudizio, "omettevano di adottare, pur a conoscenza della patologia lamentata dal lavoratore, le misure organizzative idonee ad allontanare il lavoratore da ambienti interessati da inquinamento di fumi di manganese".

Sono stati sentiti i primi 5 testimoni dell'accusa (testi del P.M. a favore della parte lesa), e poi i familiari (i due figli e la moglie costituitisi parte civile).

Particolarmente interessanti sono state le testimonianze dei compagni di lavoro dell'operaio ammalato che hanno confermato che - anche se a conoscenza della malattia - i dirigenti e il medico di fabbrica non lo hanno mai spostato, esponendolo a continuità ai fumi finché questi è andato in pensione.

Dopo le testimonianze, il giudice ha calendarizzato le prossime udienze a fine maggio del 2013, data in cui ci sarà presumibilmente la sentenza.

Conferenza governativa nazionale sull'Amianto. Più ombre che luci.

Come abbiamo già comunicato, dal 22 al 24 novembre 2012 si è svolta a Venezia la 2° Conferenza governativa nazionale sull'Amianto, presenti i Ministri della Salute, dell'Ambiente e del Lavoro.

La Conferenza è stata indetta su particolare sollecitazione delle Associazioni e dei Comitati delle vittime dell'amianto, anche se lo spazio ad essi concesso è stato molto limitato (solo tre brevi interventi): si è così parlato "sulle" vittime e non "con" le vittime; la conferenza non voleva essere una passerella politico-tecnico-scientifica, ma, a volte, così è apparsa.

In ogni caso, forti della loro numerosa presenza, Associazioni e Comitati sono riusciti a far sentire la loro voce, prendendo la parola nelle tre sessioni. E' stato pure rilevato che è mancata una quarta sessione che avrebbe dovuto essere dedicata ai temi della relazione amianto e giustizia. Il Ministro della salute R. Balduzzi ha riconosciuto il ruolo fondamentale delle associazioni, ma le nostre proposte nelle conclusioni sono state poco prese in considerazione. Il nostro Comitato insieme ad altre associazioni e comitati ha quindi deciso di rafforzare il coordinamento, invitando anche altre associazioni a parteciparvi, per poter presentarci come interlocutore unico nei confronti del Ministro della Salute e degli altri Ministri interessati e poter sostenere con più forza nostre richieste e proposte.

Ma, come sempre, dopo le belle parole sono arrivate le dimissioni del governo e tutto è tornato in alto mare e la lotta continuerà con il prossimo governo.